



32° CONVEGNO NAZIONALE DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO

Seguite la strada sulla quale Dio vi ha posti
...per ricominciare con san Pio da Pietrelcina

18 settembre 2021

I Gruppi di Preghiera: ambasciatori di Casa Sollievo

Il saluto di Michele Giuliani

Direttore Generale di Casa Sollievo della Sofferenza

Dopo due anni di isolamento, ritrovarsi oggi è un'occasione di incontro bella e importante. La vostra presenza testimonia che i Gruppi di Preghiera sono vitali, sono fiamme che ancora ardono attorno a Casa Sollievo.

Nell'ultimo anno, Casa Sollievo della Sofferenza ha attraversato un periodo difficile dal punto di vista sanitario: siamo stati e siamo tuttora impegnati nella gestione della pandemia, ma per fortuna da tre mesi circa non abbiamo pazienti Covid ricoverati. Questo è servito a dichiarare a tutti, a dimostrare a tutto il nostro territorio, che Casa Sollievo nei momenti di emergenza è presente e risponde sempre.

Nel febbraio 2020, quando tutto è cominciato, non eravamo un ospedale destinato alla gestione della pandemia. In realtà siamo stati tra i primissimi a ricoverare pazienti covid, in un crescendo continuo e drammatico. Con una struttura che, purtroppo, sconta un po' il peso degli anni, è stato molto complesso predisporre l'area covid nel nostro nosocomio.

Abbiamo affrontato non poche difficoltà logistiche e organizzative e l'area covid è diventata sempre più grande e capiente, allargata anche alla terapia intensiva, perché Casa Sollievo non si è sottratta alle richieste di collaborazione: oltre ai tanti pazienti pugliesi, quando ci è stato sollecitato, abbiamo assistito anche malati provenienti dal Molise, dalla Campania e da altre Regioni.

Casa Sollievo continua ad essere l'Ospedale di Padre Pio, con una missione e una strategia che non hanno alcun bisogno di essere aggiornate, è esattamente l'Ospedale voluto dal suo Santo Fondatore.

La vostra testimonianza a sostegno dell'Opera è fondamentale. Ritrovarci così numerosi vuol dire che c'è un grande fermento intorno al Santo e alla sua Opera. Questo sicuramente ci regala l'energia e il vigore necessari per affrontare di slancio le nuove sfide.

Nonostante si parli di una possibile ondata autunnale, noi contiamo molto sull'efficacia della campagna vaccinale per mitigare gli effetti del virus. La mia è quindi un'esortazione a vaccinarsi, non farlo in questo momento lo considero una follia: il vaccino protegge ognuno di noi e soprattutto alleggerisce il peso sanitario sugli ospedali. Abbiamo vissuto un anno e mezzo intenso a causa della pandemia e purtroppo l'emergenza ha avuto una ricaduta negativa sulle cure per le altre patologie; nonostante ciò in Casa Sollievo, nella area pulita dell'ospedale, abbiamo continuato ad offrire tutte le prestazioni, pur con mezzi e strumenti limitati. L'organizzazione di quest'area, oltre alle difficoltà legate al virus, è stata la sfida più importante da vincere, perché il nostro obiettivo era quello di accogliere regolarmente anche i pazienti affetti da altre patologie, a differenza di altri ospedali che sono stati dedicati esclusivamente alla gestione della pandemia.

L'Ospedale di oggi non è più quello che era due anni fa. È stato riordinato, riorganizzato in un momento anche di difficoltà economica. Però adesso sono necessarie ulteriori modifiche, dal momento



che ci stiamo adeguando alle nuove sfide con degli sforzi che coinvolgono importanti risorse umane e finanziarie. Casa Sollievo si deve adattare al mutato scenario sanitario, dobbiamo far sì che tutti i pazienti abbiano una risposta e un'accoglienza, a prescindere dalla loro origine, dalla loro condizione sociale. Questa è la missione e l'anima di Casa Sollievo.

Due esempi: in questi giorni abbiamo ricoverato una signora eritrea, che non ha trovato risposta da altre Strutture. C'è poi la storia a lieto fine di una bambina georgiana, affetta da un tumore terribile al cervello. Nessun paese europeo ha risposto all'appello, ci hanno segnalato questo caso, e noi non ci siamo tirati indietro, pur considerandolo un caso difficile da trattare, un intervento a rischio. Dopo l'operazione e due mesi di degenza presso di noi, la bambina sta bene ed è stata trasferita in una struttura a Roma. Casa Sollievo deve, senza alcuna remora, continuare a percorrere questa strada. Il vostro sostegno per noi è assolutamente importante e fondamentale perché sempre più spesso ci troviamo davanti a casi complessi, di pazienti le cui particolari condizioni di salute pongono al medico più di un dilemma. Ma se c'è una possibilità di cura noi dobbiamo assolutamente metterla in pratica, senza timore di prenderci qualche rischio.

Stiamo assistendo ad un cambio generazionale, il grande sviluppo di Casa Sollievo degli anni '80 ha portato all'assunzione di numeroso personale, soprattutto medici che, dopo quarant'anni, ora sta andando in quiescenza. Chi sta andando via, dopo tanti anni di attività in Casa Sollievo, riesce a trasferire non soltanto le competenze professionali, che sono fondamentali, ma anche il significato autentico di operare in questa Casa, in quest'Opera. Il nostro compito basilare è innanzitutto trasmettere il senso reale di questa missione ai nuovi operatori, devono capire l'importanza di lavorare in quest'Ospedale, apparentemente un ospedale come tanti, ma che possiede un'anima ben diversa da quella di altre realtà ospedaliere.

Qual è la medicina del futuro, quali saranno le nuove tecnologie, come riusciremo a curare sempre meno in ospedale e sempre più a casa, a distanza? Queste sono le sfide che ci attendono, ma non si potrà mai prescindere dalle fondamenta che costituiscono la missione di Casa Sollievo. Il paziente deve essere al centro di tutto, deve essere l'unico motivo per il quale la mattina ci alziamo e andiamo a prestare servizio in Casa Sollievo.

Voi Gruppi di Preghiera siete i nostri sostenitori, ma anche i nostri ambasciatori in Italia e all'estero. Da parte nostra è necessario porre massima attenzione nei vostri riguardi e, nonostante i mille impegni, io personalmente mi impegnerò a essere più presente, non solo al convegno nazionale, ma anche ai vostri raduni regionali. Perché è necessario raccontare cosa è oggi Casa Sollievo e come la immaginiamo nel prossimo futuro.

Sarebbe bello se ognuno di voi diventasse ambasciatore di questa nostra realtà e, ritornando a casa, mettesse a fattor comune le tante, interessanti notizie che ha appreso in questi due giorni. Io vorrei ringraziarvi tutti, e ognuno, per essere arrivati qui. In questo 2021, ancora di più, vedervi è per noi motivo di gioia.